



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata n. 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Forlì

Indirizzo: Viale F.lli Spazzoli 49, 47100 Forlì

Tel: 0543 409483

Email: forli@ascmail.it

Sito Internet: www.arciforli.net/arciserviziocivile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Michele Drudi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Drudi

1.1) Eventuali enti attuatori

COMITATO U.I.S.P. DI FORLÌ-CESENA

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Sport in movimento

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Educazione e promozione dello sport, anche finalizzata a processi di inclusione
Codifica: 18

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori ()*

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

COMITATO U.I.S.P. DI FORLÌ-CESENA

Il Comitato UISP di Forlì-Cesena conta circa 400 società affiliate e 28.000 associati nel 2018 e rappresenta una delle realtà sportive più attive nel contesto sociale. Le attività di cui si occupa la U.i.s.p. sono calcio, basket, ciclismo, podismo, biliardino, beach tennis, danza, discipline orientali ecc, essa predispone e gestisce gare e campionati a tutti i livelli, organizza esibizioni e manifestazioni per promuovere la salute ed il benessere sociale. Da oltre 50 anni la U.i.s.p. si impegna per la diffusione di uno sport che sia davvero per tutti: di uno sport che non significhi solo ricerca del risultato, ma diritto sociale, strumento per migliorare se stessi, luogo di aggregazione per i cittadini, cultura ecologica e occasione per essere protagonisti nel contesto sociale in cui si vive.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

Il progetto "Sport in movimento" sarà realizzato nei Comuni di Forlì e Cesena. L'ente attuatore è l'UISP di Forlì-Cesena. Ambito di intervento è la promozione dell'attività sportiva.

La Provincia di Forlì – Cesena ospita al 01/01/2018 394.185 residenti,

Distribuzione della popolazione 2018 - provincia di Forlì-Cesena

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	15.803	0	0	0	8.112 51,3%	7.691 48,7%	15.803	4,0%
5-9	18.311	0	0	0	9.549 52,1%	8.762 47,9%	18.311	4,6%
10-14	18.397	0	0	0	9.417 51,2%	8.980 48,8%	18.397	4,7%
15-19	17.390	18	0	0	9.175 52,7%	8.233 47,3%	17.408	4,4%
20-24	16.687	530	1	2	9.016 52,4%	8.204 47,6%	17.220	4,4%
25-29	16.148	2.640	4	40	9.539 50,7%	9.293 49,3%	18.832	4,8%
30-34	13.391	6.956	16	199	10.193 49,6%	10.369 50,4%	20.562	5,2%
35-39	12.453	11.729	51	508	12.227 49,4%	12.514 50,6%	24.741	6,3%
40-44	12.522	17.312	124	1.161	15.507 49,8%	15.612 50,2%	31.119	7,9%
45-49	9.817	20.486	268	1.951	16.163 49,7%	16.359 50,3%	32.522	8,3%
50-54	7.131	21.708	514	2.340	15.721 49,6%	15.972 50,4%	31.693	8,0%
55-59	4.651	20.284	851	2.179	13.511 48,3%	14.454 51,7%	27.965	7,1%

60-64	3.165	18.363	1.287	1.689	11.677 47,7%	12.827 52,3%	24.504	6,2%
65-69	2.152	17.794	2.197	1.236	11.033 47,2%	12.346 52,8%	23.379	5,9%
70-74	1.570	15.511	3.145	830	9.985 47,4%	11.071 52,6%	21.056	5,3%
75-79	1.437	12.668	4.975	501	8.817 45,0%	10.764 55,0%	19.581	5,0%
80-84	1.017	7.974	6.143	241	6.645 43,2%	8.730 56,8%	15.375	3,9%
85-89	636	3.444	5.629	99	3.598 36,7%	6.210 63,3%	9.808	2,5%
90-94	292	935	3.411	30	1.380 29,6%	3.288 70,4%	4.668	1,2%
95-99	76	108	926	7	245 21,9%	872 78,1%	1.117	0,3%
100+	16	3	105	0	21 16,9%	103 83,1%	124	0,0%
Totale	173.062	178.463	29.647	13.013	191.531 48,6%	202.654 51,4%	394.185	100,0%

di cui 54.166 sono bambini e ragazzi in età scolastica (5-19 anni), 246.566 abitanti rientrano nella fascia di età 15-64 anni (età lavorativa, ed il restante numero è costituito da anziani (over 65) grandi anziani (ultra settantacinquenni).

Per queste fasce d'età, e anche laddove si sia in presenza di differenti abilità o forme di forte disagio, *la pratica sportiva* assume significati molto più importanti che non il semplice raggiungimento di un risultato o lo svolgimento di una pratica sportiva. *Svolgere attività sportiva significa infatti raggiungere e ottenere benessere, consapevolezza di corretti stili di vita, educazione alimentare, momento di crescita e di confronto positivo con il gruppo, di apprendimento e di stimolo nel relazionarsi con i propri limiti.*

La Provincia di Forlì-Cesena (composta da 30 Comuni, Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Modigliana, Montiano, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Santa Sofia, Tredozio e Verghereto) presenta tutte le tensioni e contraddizioni di un territorio sempre di più contraddistinto da *mutamenti demografici* in relazione alla presenza sempre maggiore di *cittadini immigrati* e all'allungarsi dell'*aspettativa media di vita*, attestata oggi a 78 anni, che determina un sostanziale invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'indice di dipendenza, non bilanciato dalle nuove nascite e dai flussi migratori.

Da tutto ciò nasce l'esigenza di *sviluppare lo sport di base in stretto rapporto con le persone e le problematiche sociali* proprie delle realtà nelle quali si svolge, attraverso interventi mirati volti sia a promuovere una pratica sportiva organizzata e di qualità, sia a diffondere i valori positivi che caratterizzano lo sport per tutti.

L'accesso e la partecipazione alle attività sportive e di svago svolgono un ruolo importante nella vita sociale, contribuendo a *prevenire l'isolamento delle categorie vulnerabili e ad aumentare la partecipazione alle attività volontarie, con ricadute positive sulle persone, i gruppi sociali e le aree svantaggiate.*

L'apprendimento e la pratica di una disciplina sportiva permettono il raggiungimento di più obiettivi: consentono ad esempio alla *persona con difficoltà fisiche* di allenare e quindi di mantenere in efficienza il proprio corpo. Sul piano psicologico lo sportivo acquista fiducia nei propri mezzi e scopre nuovi obiettivi da raggiungere. La *persona con difficoltà mentali* ha, attraverso lo sport, la possibilità di vivere esperienze al di fuori dell'ambito familiare o delle strutture assistenziali e di

cura, e di cogliere l'occasione per stringere nuove amicizie e relazioni sociali. Sul piano della motricità poi, l'attività fisica permette di migliorare quelle abilità motorie (capacità di coordinazione, d'equilibrio, di orientamento del proprio corpo nello spazio) che assumono un ruolo così importante nella vita di tutti i giorni.

In questa direzione, da alcuni anni i Comuni del Comprensorio Forlivese e del Comprensorio Cesenate hanno avviato (insieme alla Provincia di Forlì-Cesena, con la collaborazione degli Istituti Scolastici e delle Associazioni che nel territorio operano in relazione al disagio) *percorsi di sostegno a una corretta pratica sportiva con un unico comune denominatore: educazione alla pratica sportiva come prevenzione della salute ed integrazione*, tra questi:

- dal 2007, i Comuni di Forlì e Cesena, in partnership con la UISP hanno realizzato 8 interventi nelle carceri coinvolgendo 15 detenuti. L'intento è quello di usare lo sport come strumento per agevolare dinamiche relazionali positive, l'aggregazione e l'incontro tra detenuti e operatori. I Percorsi articolati in due momenti diversi, *uno per il settore penale e uno per quello circondariale*, prevedono per il settore penale (coinvolti 8 detenuti) un corso di conoscenza della pesistica e della cultura fisica, da svolgersi nella palestra attrezzata della sezione; per il settore circondariale (coinvolti 7 detenuti), lezioni di ginnastica generale con carichi naturali allo scopo di insegnare loro il modo corretto di "fare ginnastica".

- *percorsi dedicati ai minori e a cittadini svantaggiati o in condizione di disagio*, prevede attività con i minori nelle scuole (progetti 'Sport e Integrazione' e 'Educare allo Sport') e nei centri estivi; percorsi di mantenimento del benessere psicofisico dedicati agli anziani e ai cittadini diversamente abili e facilitazioni allo sport e all'attività fisica per tutti i cittadini:

	Percorsi	Classi	Bambini	Anziani	Disabili
'Sport e Integrazione'	5	10	235	-	-
'Educare allo Sport'	6	8	181	-	-
Centri Estivi	3	-	147	-	10
Anziani e Benessere	8	-	-	103	-
Sport e Disabilità	4	-	-	-	24
TOTALE	26	18	563	103	34

Inoltre nel territorio della Provincia negli ultimi anni sono nate e sviluppate altre tre discipline sportive minori (escursionismo, trekking, torrentismo) cariche di valori educativi e aggregativi allo stesso tempo.

In un'ottica di 'cittadinanza sportiva' la UISP sta sviluppando la creazione e la gestione di giornate ad esse dedicate per coinvolgere i cittadini di Forlì e Cesena attraverso eventi dimostrativi e articoli sui principali giornali locali.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Nonostante il territorio proponga una vasta offerta e nonostante anche un particolare sforzo dei diversi comuni della provincia, un recente studio dell'Az. U.S.L. di Cesena (*Provincia di Forlì – Cesena: i Piani per la Salute*), sulla frequenza del cittadino alle varie pratiche sportive, mostra come sul territorio della Provincia di Forlì - Cesena circa il 60% della popolazione non svolga pratiche sportive. Si parla dunque di una percentuale alta di persone inattive da un punto di vista sportivo. A questo si lega la conseguenza dei disagi causati dall'inattività sportiva: nell'età giovanile (di anno in anno crescono le percentuali di bambini obesi, oggi siamo attorno al 22% della popolazione della provincia di Forlì-Cesena), nell'età adolescenziale (i disturbi alimentari tra ragazze/i tra i 16 e i 24 anni sono stimati oltre il 25% e ultimamente si è visto un incremento per questi disturbi anche nella popolazione maschile), nell'età adulta (sovrappeso, cattiva circolazione, problemi cardiaci). Si aggiungono ulteriori condizioni di disagio quando l'attività sportiva è preclusa a causa della presenza

di barriere architettoniche o di costi d'accesso troppo elevati. Aspetti questi di tipo socio-pedagogico.

Studi recenti affermano che praticare un livello sufficiente di attività fisica (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni a settimana) aiuta a prevenire patologie gravi e diffuse. Per attività fisica moderata si intende ad esempio, cammino veloce, ballo, pedalata in bicicletta. I benefici dati dal movimento specialmente se fatto in compagnia, sono anche di tipo psicologico e sociale: ci si sente più in forma, meno soli e l'umore migliora, permettendo anche un ampliamento della rete sociale. Nonostante queste informazioni siano conosciute a molti, i dati ci dicono che nella nostra popolazione, solo 1/3 delle persone pratica un livello accettabile di movimento. Le trasformazioni avvenute nella nostra società hanno spinto le persone ad avere un comportamento sempre più sedentario. Gli spostamenti si fanno usando auto o mezzi mobili, alle scale si preferisce l'ascensore, e anche nel tempo libero, molti prediligono attività sedentarie (televisione, computer, videogiochi, ecc). Molti dicono che manca il tempo. Alcuni danno la colpa all'ambiente urbano.

Da un'indagine del territorio effettuata dalla UISP Forlì-Cesena presso le proprie strutture polisportive e associazioni dislocate sul territorio provinciale, emerge una richiesta di servizi e attività di carattere sportivo diffusa tra la popolazione. La domanda proviene in particolare da categorie precise: le famiglie di minori, disabili, anziani, per cui l'attività sportiva rappresenta un valido sostegno all'azione educativa, alla promozione del benessere, alla prevenzione e cura di determinate patologie (malattie cardiovascolari, osteoarticolari, obesità, diabete, tumore al colon retto, della mammella e traumi da caduta).

Il monitoraggio effettuato su un campione di 400 intervistati ha rilevato quali bisogni espressi dalle famiglie relativamente alla cura dei minori e alla prevenzione di disturbi comportamentali, in ordine di richiesta:

- La possibilità di praticare sport in modo controllato – 50% degli intervistati
- La possibilità di praticare attività creative – 50% degli intervistati
- Soggiorno estivo – 50% degli intervistati
- Un luogo controllato dove possa incontrare i coetanei – 40% degli intervistati
- Un luogo sicuro dove poter lasciare il minore temporaneamente – 40% degli intervistati

Nell'ambito sia giovanile sia della cosiddetta "terza età", la pratica sportiva è un punto di riferimento centrale anche in termini di socializzazione, ma non solo: ad esempio per i più giovani è anche uno strumento di prevenzione del disagio e della devianza.

Il progetto "Sport in movimento" ha pertanto la finalità di promuovere, attraverso la pratica sportiva, la socializzazione e la solidarietà tra i cittadini nonché di sostenere ed incentivare un'idea di sport per tutti dedicandosi al cittadino di ogni età e condizione fisica, superando ogni barriera, e sottolineando l'importanza della pratica sportiva per il benessere fisico e psico-sociale.

Criticità su cui si intende intervenire	Indicatori di contesto/Rilevazione delle criticità
<p>Criticità 1 Scarso coinvolgimento della popolazione in attività di pratica sportiva finalizzate alla socializzazione e alla solidarietà fra cittadini.</p>	<p>-394.185 persone residenti nella Provincia; -60% non pratica attività sportiva; -1/3 della popolazione in esame pratica sport; -22% di bambini obesi</p> <p>Indicatore 1.1. Percorsi di cittadinanza sportiva attivati. Indicatore 1.2. Indici di partecipazione e percezione della qualità delle attività proposte. Indicatore 2.1. Progetti attivati nell'anno di attuazione del progetto in rete con altre realtà del territorio. Indicatore 2.2. Campagne informative attivate.</p>
<p>Criticità 2 Scarsa cultura della pratica sportiva quale prevenzione di patologie gravi e</p>	<p>-26 Percorsi attivati; -18 Classi coinvolte; -563 bambini coinvolti;</p>

diffuse (malattie cardiovascolari, osteoarticolari, obesità, diabete, tumore al colon retto, della mammella e traumi da caduta).	-103 anziani coinvolti, -34 disabili coinvolti Indicatore 3.1. Realizzazione di una mappatura della tipologia di sport praticati.	
--	--	--

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari

- I bambini, gli adolescenti, i giovani, i disabili e gli anziani, che potranno usufruire di attività e programmi sportivi specifici. Il progetto mira in particolare a raggiungere e coinvolgere nell'attività sportiva: n°600 bambini; n°130 anziani; n°50 disabili.
- I cittadini del territorio, che potranno usufruire di una maggiore offerta di attività sportive e di una costante informazione sulle attività promosse dalle associazioni sportive, grazie al potenziamento delle iniziative di comunicazione.
- Gli appassionati di qualsiasi sport, e in particolare degli sport "minori".

Beneficiari

- Il contesto sociale del territorio, grazie alla diffusione della pratica sportiva come forma di promozione sociale e culturale aperta a tutti e al conseguente aumento della qualità della vita collegato alle pratiche sportive.
- Le famiglie di disabili e anziani coinvolti
- Le agenzie educative del territorio

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Nel territorio provinciale operano in ambito di promozione sportiva altre importanti Associazioni quali l'A.I.C.S. Forlì – Cesena (Associazione italiana cultura e sport), il C.S.I. Forlì e Cesena (Centro sportivo italiano) e l'E.N.D.A.S. Forlì-Cesena (Ente nazionale democratico di azione sociale) riconosciute, al pari di U.I.S.P., dal C.O.N.I. quali Enti di promozione sportiva, oltre naturalmente, all'Associazione U.I.S.P..

Molteplici sono le proposte del territorio che valorizzano con grande sensibilità la cultura sportiva. Le più importanti sono:

- Il C.U.S.B. Forlì-Cesena si occupa di diffondere e promuovere la pratica sportiva tra la popolazione studentesca universitaria organizzando corsi e tornei sportivi all'interno delle diverse sedi universitarie distribuite tra Cesena e Forlì. Possono associarsi al C.U.S.B. studenti e dipendenti universitari docenti e non docenti. Il C.U.S.B. nasce con l'intento di promuovere l'attività sportiva per quella fascia di persone che si sono trasferite in città altre rispetto a quelle di nascita per motivi di studio. Uno dei principi fondatori del C.U.S.B. risiede nel cercare di accrescere l'integrazione e la socialità delle persone non residenti.
- Altro tipo di offerta sportiva, molto prolifica nel territorio romagnolo riguarda le Associazioni e le Scuole di Ballo. Nella provincia di Forlì Cesena sono una quarantina, molte di queste sono iscritte al C.O.N.I. e partecipano a diverse gare di ballo in tutta Italia. Tali scuole non sono da identificarsi solo con il "famoso" ballo del folklore romagnolo: molte propongono generi che spaziano dal jazz, il latino americano, moderna, flamenco, caraibiche, tango argentino ecc. Grazie a questa varietà di proposte la percentuale di iscritti che corrispondono alla fascia d'età dell'adolescenza si aggira al attorno al 62% (su 514 ballerini).
- Oltre ad una fascia così giovane d'utenza si deve aggiungere anche quella piccola fetta che riguarda il "ballo e la disabilità". Esempio lampante è l'Associazione Cesena Danza (con diverse sedi in Cesena, Cesenatico e Forlì) che ha infatti creato, in collaborazione con l'A.N.F.F.S., un gruppo di ballo dal nome "La Rosa Blu".
- L'offerta tra Forlì e Cesena è estremamente varia e valida anche per le tecniche ginniche

orientali. Nella provincia di Forlì Cesena si contano 10 scuole di Yoga, 5 di tai-chi chuan, 10 di judo, 8 di karate, 4 di Aikido e 2 di Katana. Queste scuole sono rivolte a tutti, dai bambini agli adolescenti fino ad arrivare all'età adulta avanzata (gli iscritti a scuole di arti marziali over 60 in tutta la provincia sono il 10% del totale).

- Sempre in questo panorama non è da sottovalutare anche l'offerta proposta dalle piscine. Sei in tutta la provincia sono le piscine attrezzate. Proprio all'interno di queste strutture lo sport è visto come un grande beneficio, sia fisico che psicologico. Grazie ad un personale esperto e adeguatamente formato si realizzano diversi corsi dedicati a differenti tipologie di necessità: per le donne incinte, i corsi pre-parto in acqua, corsi per disabili e malati psichici oltre ai corsi per bambini ed anziani.

Tali corsi continuano nel periodo estivo grazie alle attrezzature all'aperto.

8) Obiettivi del progetto (*)

Il presente progetto si sviluppa nelle due sedi di attuazione della **Uisp a Cesena e a Forlì**, gli obiettivi saranno raggiunti attraverso l'impegno realizzato da tutte le sedi di attuazione del progetto.

L'obiettivo generale dell'azione progettuale è la promozione di uno sport che non significhi solo ricerca del risultato, ma diritto sociale, strumento per migliorare sé stessi, luogo di aggregazione per i cittadini, cultura ecologica e occasione per essere protagonisti nel contesto sociale in cui si vive.

Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici che interverranno nelle criticità individuate al box 6:

Criticità	Obiettivo	Indicatori Ex Ante	Indicatori Ex Post
Criticità 1 Coinvolgere la popolazione in attività di pratica sportiva finalizzate alla socializzazione e alla solidarietà fra cittadini.	Obiettivo 1 Sviluppare percorsi di cittadinanza sportiva e interventi a sostegno della qualità delle attività proposte. Monitorare il tipo di richiesta dei partecipanti alle attività.	5 giornate dedicate ad "Ambiente e sport" 2 percorsi attivati per gli anziani "Cesena Cammina e Forlì Cammina" 200 iscritti alle diverse attività promosse dal Comitato; 10 richieste pervenute sull'attivazione di nuovi percorsi	Aumento del 30% delle iniziative di cittadinanza sportiva Attivazione del percorso "Muoviti che ti fa bene" nei parchi di Cesena e Forlì Schedario frequenza dei corsi con l'aumento del 10% degli iscritti; 2 nuovi percorsi attivati (podismo e giochi tradizionali)
	Obiettivo 2 Potenziare le attività sportive in collaborazione con i Comuni e l'Azienda Asl.	- Progetto "anziani in movimento" - Progetto "Discipline orientali" - 3 Campagne informative realizzate in collaborazione con l'Az. Asl ed i	- 4 percorsi da attivare sui progetti relativi all'anno 2011 - Realizzazione di 5 Campagne informative

		Comuni	
Criticità 2 Promuovere la cultura della pratica sportiva come forma di prevenzione di patologie gravi e diffuse (malattie cardiovascolari, osteoarticolari, obesità, diabete, tumore al colon retto, della mammella e traumi da caduta).	Obiettivo 3 Stimolare la diffusione della pratica sportiva come forma di prevenzione di patologie e di promozione di stili di vita sani. Rilevare il tipo di bisogno da parte della cittadinanza per migliorare la qualità delle attività proposte.	- Ricerca sugli sport praticati e rilevazione del grado di soddisfazione	- Costruzione di un Database di raccolta

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Le sedi attuative Uisp Forlì-Cesena, hanno valutato positivamente la possibilità di inserire le specificità di un Progetto di SCN nelle finalità e nelle modalità organizzative proprie.

Sono stati quindi definiti e condivisi gli obiettivi di questo Progetto di SCN in relazione alle esperienze del territorio, per delineare i bisogni ancora scoperti e le possibili criticità.

Successivamente si è verificata la consistenza della dotazione strumentale complessiva (cfr. box 26) e si è provveduto a distribuire le Attività nelle varie fasi della progettazione, progettazione esecutiva e successiva attuazione.

Infine sono stati individuati gli esperti (cfr. box 9.4 e box 38) che hanno dato la disponibilità ad affiancare i giovani operatori volontari in SCU nelle Attività e a svolgere la Formazione Specifica.

Le attività si svolgeranno nelle sedi attuative Uisp Forlì-Cesena. Gli operatori volontari si accorderanno con i rispettivi OLP per gli orari da seguire tenendo conto che alcune attività si svolgeranno all'esterno della sede di attuazione e che occasionalmente le attività potrebbero svolgersi nel fine settimana (eventi). Inoltre, in particolar modo durante l'estate, alcune attività potrebbero svolgersi, per un periodo di tempo limitato (max 30 giorni), in sedi diverse da quelle previste dal progetto, per realizzare i campi estivi.

Obiettivo 1 *Sviluppare percorsi di cittadinanza sportiva e interventi a sostegno della qualità delle attività proposte. Monitorare il tipo di richiesta dei partecipanti alle attività.*

Azione 1.1. Attività dedicate a Utenti in disagio

Attività 1.1.1 Corsi di nuoto, ginnastica, motricità per la terza età

Attività 1.1.2 Corsi propedeutici allo sport destinati alle persone dotate di diverse abilità, per favorirne la partecipazione e curare il coinvolgimento delle loro famiglie.

Gli incontri saranno realizzati in orario mattutino e pomeridiano, prevedono gruppi di 15/20 partecipanti con la presenza di 1 istruttore esperto, un assistente specialistico in presenza di disabilità e 1 volontario, due volte a settimana per due ore per gruppo. I laboratori prevedono l'integrazione di 2 disabili per ogni gruppo. Gli incontri saranno finalizzati all'acquisizione di pratiche motorie corrette, non a conseguire il risultato, ma il benessere psicofisico del soggetto, lo sviluppo armonico della personalità, l'acquisizione di competenze e l'aumento dell'autostima.

Attività 1.1.3 Carcere di Forlì: attività ludico-ricreative per detenuti, da svolgersi tramite pratiche sportive e motorie, atti alla reintegrazione, al recupero ed al miglioramento dello stile di vita dei detenuti.

Azione 1.2. Censimento Barriere Architettoniche

Attività 1.2.1 Aggiornamento e segnalazione lista strutture con barriere architettoniche, in cui l'accesso è impedito o più difficoltoso per gli sportivi disabili; agenda di segnalazioni da parte dei propri associati o di cittadini comuni; invio segnalazioni alle autorità direttamente competenti e alle istituzioni.

Azione 1.3 Riduzione del Disagio

Attività 1.3.1 Elaborazione, realizzazione, somministrazione e raccolta dati su tutti gli iscritti, che metta in evidenza l'eventuale rinuncia allo sport di associati, familiari o conoscenti, a causa del disagio economico.

Attività 1.3.2 Applicazione di concerto con i Comuni e la Provincia di forme di sostegno alla pratica sportiva, che permettano anche ai meno abbienti, di praticare in forma associativa diversi tipi di sport (bandi annuali per la concessione di contributi per la promozione e la diffusione dello sport e del tempo libero)

Obiettivo 2 Potenziare le attività sportive in collaborazione con i Comuni e l'Azienda Asl.

Azione 2.1. Presenza nel Territorio

Attività 2.1.1 Incontri con i quattro principali Comuni di riferimento (Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro e Cesena) per elaborare proposte più in linea con l'analisi dei bisogni del territorio in materia di educazione allo sport.

Attività 2.1.2 Allargare le proposte ad almeno altri quattro Comuni della Provincia.

Attività 2.1.3 Contatti con le Scuole Secondarie per l'attivazione del percorso 'Sport e Integrazione': laboratori per bambini e ragazzi sulle diverse forme dell'attività sportiva.

Attività 2.1.4 Laboratori (con la partecipazione di atleti e semplici appassionati) per la presentazione di tre discipline sportive espressione del territorio: escursionismo, trekking, torrentismo.

Attività 2.1.5 Elaborazione di proposte di attività (Giornate dimostrative, Festa dello sport) per coinvolgere coloro che lo desiderino e che non abbiano trovato risposta alle loro necessità in altre organizzazioni o in altri momenti della loro vita.

Azione 2.2. Promuovere gli sport minori

Attività 2.2.1 Attivazione di corsi e stage in modo da presentare varie discipline minori più diffuse in altri territori italiani o all'estero.

Attività 2.2.2 Realizzazione di un book contenente tutte le informazioni utili,

recuperate su tutti i mezzi di informazione, relative agli sport minori o emergenti che si è valutato opportuno cercare di promuovere.

Attività 2.2.3 Gruppo di lavoro per redazione articoli sulla stampa locale e pubblicazioni relative alle nuove forme di sport ed aggregazione.

Attività 2.2.4 Gruppo di lavoro per organizzare manifestazioni dimostrative del “nuovo sport”, tenere i contatti con i mass media al fine di aumentare la visibilità di tali iniziative, essere presenti alle manifestazioni e parlare con le persone ivi presenti per capire la reazione, il gradimento e l’interesse alla pratica da parte delle persone.

Azione 2.3 Comunicare con gli utenti potenziali

Attività 2.3.1 Sportello informativo cui chiunque possa rivolgersi per chiedere informazioni su corsi e attività.

Attività 2.3.2 - Collaborazioni con le Circostrizioni, parrocchie, impianti sportivi gestiti direttamente da privati o altro per l’implementazione di percorsi di educazione allo sport: con finalità di socializzazione (gare di quartiere, parrocchiali ecc.) e delle attività con finalità di conoscenza del proprio territorio di origine (escursioni sul fiume, collina, passeggiate non competitive eccetera).

Attività 2.3.3 “Incontro al fiume”: manifestazione presso Parco Urbano “Franco Agosto” (in Forlì) con lo scopo di sensibilizzare la popolazione alle tematiche ambientali attraverso il rispetto della natura.

Attività 2.3.4 – “Viviincittà”: manifestazione di podistica a Cesena e a Forlì.

Attività 2.3.5 – “Biciincittà”: manifestazione primaverile che prevede percorsi cicloturistici, nell’area della provincia.

Obiettivo 3. Stimolare la diffusione della pratica sportiva come forma di prevenzione di patologie e di promozione di stili di vita sani. Rilevare il tipo di bisogno da parte della cittadinanza per migliorare la qualità delle attività proposte.

Azione 3.1. Analisi dei Bisogni

Attività 3.1.1 Aggiornamento database in cui si rilevano le varie offerte sportive sul territorio durante l’anno, il numero di iscritti ai diversi corsi sportivi, gli abbandoni di persone che inizialmente partecipavano.

Attività 3.1.2 Aggiornamento report su richieste e iscritti.

Attività 3.1.3 Contatti con i Comuni e allestimento dei Centri Estivi.

Attività 3.1.4 Riunioni informative con i genitori di bambini in età scolare per individuare bisogni e richieste dal territorio, ambiti di azione privilegiati, e affrontare questioni organizzative (orari dei corsi, raggiungibilità degli impianti, collaborazione tra gruppi di genitori per una miglior gestione del tempo e perciò miglior vivibilità delle attività).

Azione 3.2 Migliorare la qualità della proposta

Attività 3.2.1 Corsi di aggiornamento specifici per operatori e volontari.

Attività 3.2.2 Incontri per analizzare le attività rivolte ai piccoli utenti svolte nella stagione precedente, evidenziando difficoltà riscontrate, motivi di eventuali abbandoni, criticità intrinseche delle attività.

Attività 3.2.3 Elaborazione proposte per innalzare la qualità della proposta rivolta ai bambini, e loro traduzione in programmi concreti per la “stagione sportiva” in essere.

Attività 3.2.4 Percorso ‘Educare allo Sport’: bambini e ragazzi delle Scuole Secondarie sono invitati a provare differenti discipline sportive, dalle più note a quelle di nicchia, come momento di pura aggregazione ed educazione alla cittadinanza attiva

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
<i>Coinvolgere la popolazione in attività di pratica sportiva finalizzate alla socializzazione e alla solidarietà fra cittadini.</i>												
Obiettivo 1. Sviluppare percorsi di cittadinanza sportiva e interventi a sostegno della qualità delle attività proposte. Monitorare il tipo di richiesta dei partecipanti alle attività.												
Attività 1.1.1 Corsi di nuoto, ginnastica, motricità per la terza età												
Attività 1.1.2 Corsi propedeutici allo sport destinati alle persone dotate di diverse abilità												
Attività 1.1.3 Carcere di Forlì: attività ludico-ricreative per detenuti												
Attività 1.2.1 Aggiornamento e segnalazione lista strutture con barriere architettoniche												
Attività 1.3.1 Elaborazione, realizzazione, somministrazione e raccolta dati su tutti gli iscritti												
Attività 1.3.2 Applicazione di concerto con i Comuni e la Provincia di forme di sostegno alla pratica sportiva												
AREA DI BISOGNO												
<i>Coinvolgere la popolazione in attività di pratica sportiva finalizzate alla socializzazione e alla solidarietà fra cittadini.</i>												
Obiettivo 2 Potenziare le attività sportive in collaborazione con i Comuni e l’Azienda Asl.												
Attività 2.1.1 Incontri con i quattro principali Comuni di riferimento (Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro e Cesena) per elaborare proposte in linea con l’analisi dei bisogni del territorio in materia di educazione allo sport.												
Attività 2.1.2 Allargare le proposte ad almeno altri quattro Comuni della Provincia.												
Attività 2.1.3 Contatti con le Scuole Secondarie per l’attivazione del percorso ‘Sport e Integrazione’												

Attività 2.1.4 Laboratori per la presentazione di tre discipline sportive espressione del territorio: escursionismo, trekking, torrentismo.												
Attività 2.1.5 Elaborazione di proposte di attività (Giornate dimostrative, Festa dello sport)												
Attività 2.2.1 Attivazione di corsi e stage in modo da presentare varie discipline minori più diffuse in altri territori italiani o all'estero.												
Attività 2.2.2 Realizzazione di un book contenente tutte le informazioni utili su sport minori o emergenti												
Attività 2.2.3 - Gruppo di lavoro per redazione articoli sulla stampa locale e pubblicazioni relative alle nuove forme di sport ed aggregazione.												
Attività 2.2.4 Gruppo di lavoro per organizzare manifestazioni dimostrative del "nuovo sport".												
Attività 2.3.1 Sportello informativo cui chiunque possa rivolgersi per chiedere informazioni su corsi e attività.												
Attività 2.3.2 Collaborazioni con le Circoscrizioni, parrocchie, impianti sportivi gestiti direttamente da privati o altro per l'implementazione di percorsi di educazione allo sport												
Attività 2.3.3 "Incontro al fiume": manifestazione presso Parco Urbano "Franco Agosto" (in Forlì)												
Attività 2.3.4 "Viviincittà": manifestazione di podistica a Cesena e a Forlì.												
Attività 2.3.5 "Biciincittà": manifestazione primaverile che prevede percorsi cicloturistici, nell'area della provincia.												
AREA DI BISOGNO												
<i>Promuovere la cultura della pratica sportiva come forma di prevenzione di patologie gravi e diffuse</i>												

Obiettivo 3. Stimolare la diffusione della pratica sportiva come forma di prevenzione di patologie e di promozione di stili di vita sani. Rilevare il tipo di bisogno da parte della cittadinanza per migliorare la qualità delle attività proposte.												
Attività 3.1.1 Aggiornamento database offerte sportive e numero partecipanti sul territorio												
Attività 3.1.2 Aggiornamento report su richieste e iscritti.												
Attività 3.1.3 Contatti con i Comuni e allestimento dei Centri Estivi.												
Attività 3.1.4 Riunioni informative con i genitori di bambini in età scolare per individuare bisogni e richieste dal territorio												
Attività 3.2.1 Corsi di aggiornamento specifici per operatori e volontari.												
Attività 3.2.2 Incontri per analizzare le attività rivolte ai piccoli utenti svolte nella stagione precedente												
Attività 3.2.3 Elaborazione proposte per innalzare la qualità della proposta rivolta ai bambini,												
Attività 3.2.4 Percorso 'Educare allo Sport'												
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp												
Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Obiettivi del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p>Obiettivo 1 Sviluppare percorsi di cittadinanza sportiva e interventi a sostegno della qualità delle attività proposte. Monitorare il tipo di richiesta dei partecipanti alle attività.</p>	<p>Attività 1.1.1 Corsi di nuoto, ginnastica, motricità per la terza età. Attività 1.1.2 Corsi propedeutici allo sport destinati alle persone dotate di diverse abilità. Attività 1.1.3 Carcere di Forlì: momenti ludico-ricreativi da svolgersi tramite pratiche sportive e motorie, atti alla reintegrazione, al recupero ed al miglioramento dello stile di vita dei detenuti.</p>	<p>Gli operatori Volontari in SCU preparano i materiali e gli ambienti e sono di supporto per l'attività, in collaborazione con gli operatori, a seconda che si tratti di un'attività di piccolo/medio gruppo o di un'attività di grande gruppo. - Gestione in autonomia piccole attività di animazione con gli operatori volontari UISP</p>
	<p>Attività 1.2.1 Aggiornamento lista di strutture in cui l'accesso è impedito o più difficoltoso per gli sportivi disabili; agenda di segnalazioni da parte dei propri associati o di cittadini comuni; invio segnalazioni alle autorità direttamente competenti e alle istituzioni.</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU aggiornano la lista di strutture sportive in cui l'accesso è impedito o più difficoltoso per gli sportivi disabili: agenda di segnalazioni da parte degli associati o di cittadini comuni - Elaborazione, realizzazione, somministrazione e raccolta dati dei questionari sul disagio economico</p>
	<p>Attività 1.3.1 Elaborazione, realizzazione, somministrazione e raccolta dati su tutti gli iscritti, che metta in evidenza l'eventuale rinuncia allo sport di associati, familiari o conoscenti, a causa del disagio economico. Attività 1.3.2 Applicazione di concerto con i Comuni e la Provincia di forme di sostegno che permettano anche ai meno abbienti, di praticare in forma associativa diversi tipi di sport.</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU realizzano report sull'accessibilità delle strutture sportive, sulla base di sopralluoghi fatti da operatori dell'associazione o segnalazioni di cittadini o associati. - Supporto ai volontari dell'associazione nelle attività svolte in comunione tra normodotati e diversamente abili.</p>
<p>Obiettivo 2 Potenziare le attività sportive in collaborazione con i Comuni e l'Azienda Asl.</p>	<p>Attività 2.1.1 Incontri con i quattro principali Comuni di riferimento (Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro e Cesena) per elaborare proposte più in linea con l'analisi dei bisogni del territorio in materia di educazione allo sport. Attività 2.1.2 Allargare le proposte ad almeno altri quattro Comuni della Provincia. Attività 2.1.3 Contatti con le Scuole Secondarie per l'attivazione del percorso 'Sport e Integrazione': laboratori per bambini e ragazzi sulle</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU partecipano agli incontri con gli Enti Pubblici. -Analisi delle richieste delle Scuole Secondarie contattate in relazione al percorso '<u>Sport e Integrazione</u>'. - Partecipazione ai laboratori: presentazione degli sport e momenti di animazione con i bambini.</p>

	<p>diverse forme dell'attività sportiva.</p> <p>Attività 2.1.4 Laboratori (con la partecipazione di atleti e semplici appassionati) per la presentazione di tre discipline sportive espressione del territorio: escursionismo, trekking, torrentismo.</p> <p>Attività 2.1.5 Elaborazione di proposte (Giornate dimostrative, Festa dello sport) per coinvolgere coloro che lo desiderino e che non abbiano trovato risposta alle loro necessità in altre organizzazioni o in altri momenti della loro vita.</p>	
	<p>Attività 2.2.1 Attivazione di corsi e stage in modo da presentare varie discipline minori più diffuse in altri territori italiani o all'estero.</p> <p>Attività 2.2.2 Realizzazione di un book contenente tutte le informazioni utili, recuperate su tutti i mezzi di informazione, relative agli sport minori o emergenti che si è valutato opportuno cercare di promuovere.</p> <p>Attività 2.2.3 Gruppo di lavoro per redazione articoli sulla stampa locale e pubblicazioni relative alle nuove forme di sport ed aggregazione.</p> <p>Attività 2.2.4 Gruppo di lavoro per organizzare manifestazioni dimostrative del "nuovo sport", tenere i contatti con i mass media al fine di aumentare la visibilità di tali iniziative, essere presenti alle manifestazioni e parlare con le persone ivi presenti per capire la reazione, il gradimento e l'interesse alla pratica da parte delle persone.</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU collaborano alla realizzazione di materiale di comunicazione relativo alle nuove forme di sport ed aggregazione e partecipano a tutte le riunioni del gruppo dedicato ai nuovi sport.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione articoli, comunicati stampa, materiali informativi. - Accoglienza dei visitatori, affiancamento agli operatori, gestione delle richieste, supporto ai banchetti allestiti durante tutte le manifestazioni.
	<p>Attività 2.3.1 Sportello informativo cui chiunque possa rivolgersi per chiedere informazioni su corsi e attività.</p> <p>Attività 2.3.2 Collaborazioni con le Circoscrizioni, parrocchie, impianti sportivi gestiti direttamente da privati o altro per l'implementazione di percorsi di educazione allo sport: con finalità di socializzazione (gare di quartiere, parrocchiali ecc.) e delle attività con finalità di conoscenza del proprio territorio di origine (escursioni sul fiume, collina, passeggiate non competitive eccetera).</p>	<p>Gestione nella quotidianità dei contatti dello sportello informativo e coordinamento con le altre associazioni sportive del territorio (raccolta dati sulle attività, sugli iscritti, sui momenti di promozione).</p> <p>Gli operatori volontari in SCU implementeranno i report con la calendarizzazione di tutte le manifestazioni sportive con finalità di socializzazione e delle attività con finalità di conoscenza del proprio territorio di origine.</p>

	<p>Attività 2.3.3 “Incontro al fiume”: manifestazione presso Parco Urbano “Franco Agosto” (in Forlì) con lo scopo di sensibilizzare la popolazione alle tematiche ambientali attraverso il rispetto della natura.</p> <p>Attività 2.3.4 “Viviincittà”: manifestazione di podistica a Cesena e a Forlì.</p> <p>Attività 2.3.5 “Biciincittà”: manifestazione primaverile che prevede percorsi cicloturistici, nell’area della provincia.</p>	<p>- Accoglienza dei visitatori, affiancamento agli operatori, gestione delle richieste, supporto ai banchetti allestiti durante ‘Incontro al Fiume’, ‘Viviincittà’ e ‘Biciincittà’.</p>
<p>Obiettivo 3 Stimolare la diffusione della pratica sportiva come forma di prevenzione di patologie e di promozione di stili di vita sani. Rilevare il tipo di bisogno da parte della cittadinanza per migliorare la qualità delle attività proposte.</p>	<p>Attività 3.1.1 Aggiornamento database in cui si rilevano le varie offerte sportive sul territorio durante l’anno, il numero di iscritti ai diversi corsi sportivi, gli abbandoni di persone che inizialmente partecipavano.</p> <p>Attività 3.1.2 Aggiornamento report su richieste e iscritti.</p> <p>Attività 3.1.3 Contatti con i Comuni e allestimento dei Centri Estivi.</p> <p>Attività 3.1.4 Riunioni informative con i genitori di bambini in età scolare durante le quali i responsabili interagiscono con i genitori per capire quali possono essere gli ambiti di azione durante l’anno e nel periodo estivo, si cercherà di orientare la discussione sulle proposte per l’anno in corso e per la futura estate, in modo da intercettare i bisogni di coloro che non si sono rivolti all’associazione in passato o che, pur avendolo fatto, sono rimasti insoddisfatti, parlando di azioni concrete (orari dei corsi, raggiungibilità degli impianti, collaborazione tra gruppi di genitori per una miglior gestione del tempo e perciò miglior vivibilità delle attività).</p> <p>Attività 3.2.1 Corsi di aggiornamento specifici per operatori e volontari.</p> <p>Attività 3.2.2 Incontri in cui si analizzeranno le attività rivolte ai piccoli utenti svolte nella stagione precedente, si relazionerà sulle difficoltà riscontrate, sui motivi di eventuali abbandoni, sulle criticità intrinseche delle attività.</p> <p>Attività 3.2.3 Elaborazione proposte per innalzare la qualità della proposta</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU si alternano operatori dell’associazione nell’implementare il database delle famiglie con figli piccoli ma in età sportiva.</p> <p>- Aggiornamento della rubrica di tutti gli iscritti ai centri estivi. Gli operatori volontari in SCU si occupano della parte organizzativa delle riunioni informative che l’associazione dedicherà ai genitori di bambini in età scolare: accordi con le scuole, inviti, informazioni in merito alle riunioni.</p> <p>- Gestione dei rapporti con le scuole per ‘Educare allo Sport’.</p> <p>- Insieme agli Operatori Volontari apprendono giochi ludico sportivi volti alla socializzazione e all’espressione del se, per poter poi metterli in pratica con i bambini.</p>

	rivolta ai bambini. Tali proposte saranno tradotte in programmi concreti e messe in pratica nella "stagione sportiva" in essere. Attività 3.2.4 Percorso 'Educare allo Sport': bambini e ragazzi delle Scuole Secondarie sono invitati a provare differenti discipline sportive, dalle più note a quelle di nicchia, come momento di pura aggregazione ed educazione alla cittadinanza attiva	
--	---	--

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

Il Comitato coordinerà le attività progettuali sulle due sedi di attuazione attraverso la presenza delle seguenti risorse umane:

Obiettivo 1.1

Azione 1.1 : Attività dedicate a Utenti in disagio

Attività:

- Corsi di nuoto, ginnastica, motricità per la terza età
- Corsi propedeutici allo sport destinati alle persone dotate di diverse abilità
- Carcere di Forlì: momenti ludico-ricreativi da svolgersi tramite pratiche sportive e motorie

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Presidente UISP	Supervisione attività Rapporti istituzionali con Comuni, ASL
1	Addetto Segreteria UISP	Gestione contatti e iscrizioni ai corsi
20	Insegnanti delle varie attività sportive	Realizzazione delle varie attività sportive proposte da UISP

Azione 1.2. Censimento Barriere Architettoniche

Attività:

- Aggiornamento lista di strutture in cui l'accesso è impedito o più difficoltoso per gli sportivi disabili; agenda di segnalazioni da parte dei propri associati o di cittadini comuni; invio segnalazioni alle autorità direttamente competenti e alle istituzioni.

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Addetto Segreteria UISP	Gestione attività censimento strutture

Azione 1.3. Riduzione del Disagio

Attività:

- Attività 1 Elaborazione, realizzazione, somministrazione e raccolta dati su tutti gli iscritti, che metta in evidenza l'eventuale rinuncia allo sport di associati, familiari o conoscenti, a causa del disagio economico.
- Attività 2 Applicazione di concerto con i Comuni e la Provincia di forme di sostegno che permettano anche ai meno abbienti, di praticare in forma associativa diversi tipi di sport.

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Presidente UISP	Supervisione attività Rapporti istituzionali con Comuni, ASL
1	Addetto Segreteria UISP	Gestione contatti e iscrizioni ai corsi
4	Operatori Uisp	Programmazione delle varie attività dell'associazione e monitoraggio dei bisogni da parte della cittadinanza. Gestione della formazione degli operatori e dei volontari sulle specifiche attività

Obiettivo 2.1

Azione 2.3 Comunicare con gli utenti potenziali

- Sportello informativo cui chiunque possa rivolgersi per chiedere informazioni su corsi e attività.
- Collaborazioni con le Circoscrizioni, parrocchie, impianti sportivi gestiti direttamente da privati o altro per l'implementazione di percorsi di educazione allo sport: con finalità di socializzazione (gare di quartiere, parrocchiali ecc.) e delle attività con finalità di conoscenza del proprio territorio di origine (escursioni sul fiume, collina, passeggiate non competitive eccetera).
- "Incontro al fiume": manifestazione presso Parco Urbano "Franco Agosto" (in Forlì) con lo scopo di sensibilizzare la popolazione alle tematiche ambientali attraverso il rispetto della natura.
- "Viviincittà": manifestazione di podistica a Cesena e a Forlì.
"Biciincittà": manifestazione primaverile che prevede percorsi cicloturistici, nell'area della provincia.

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Presidente UISP	Supervisione attività Rapporti istituzionali con Comuni e Scuole
1	Responsabile	Coordinamento attività di comunicazione

	attività UISP	Coordinamento organizzativo manifestazioni pubbliche
1	Addetto Segreteria UISP	Gestione contatti e iscrizioni
4	Operatori Uisp	Programmazione e organizzazione delle varie attività dell'associazione e monitoraggio dei bisogni da parte della cittadinanza. Gestione della formazione degli operatori e dei volontari sulle specifiche attività

Obiettivo 3.1.

Azione 3.1: Analisi dei Bisogni

- a. Aggiornamento database in cui si rilevano le varie offerte sportive sul territorio durante l'anno, il numero di iscritti ai diversi corsi sportivi, gli abbandoni di persone che inizialmente partecipavano.
- b. Aggiornamento report su richieste e iscritti.
- c. Contatti con i Comuni e allestimento dei Centri Estivi.
- d. Riunioni informative con i genitori di bambini in età scolare per individuare bisogni e richieste dal territorio, ambiti di azione privilegiati, e affrontare questioni organizzative (orari dei corsi, raggiungibilità degli impianti, collaborazione tra gruppi di genitori per una miglior gestione del tempo e perciò miglior vivibilità delle attività).

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
2	Responsabile attività UISP	Supervisione attività. Contatti con i Comuni Incontri con genitori e utenti
1	Addetto Segreteria UISP	Gestione contatti e aggiornamento database
4	Operatori Uisp	Programmazione e organizzazione delle varie attività dell'associazione, monitoraggio dei bisogni da parte della cittadinanza. Incontri con genitori e utenti

Azione 3.2: Migliorare la qualità della proposta

Attività 1. - Corsi di aggiornamento specifici per operatori e volontari.

Attività 2 Incontri per analizzare le attività rivolte ai piccoli utenti svolte nella stagione precedente, evidenziando difficoltà riscontrate, motivi di eventuali abbandoni, criticità intrinseche delle attività.

Attività 3 - Elaborazione proposte per innalzare la qualità della proposta rivolta ai bambini, e loro traduzione in programmi concreti per la "stagione sportiva" in essere.

Attività 4 - Percorso 'Educare allo Sport': bambini e ragazzi delle Scuole Secondarie sono invitati a provare differenti discipline sportive, dalle più note a quelle di nicchia, come momento di pura aggregazione ed educazione alla cittadinanza attiva

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
2	Responsabile attività UISP	Supervisione attività
4	Operatori Uisp	Programmazione e organizzazione delle varie attività dell'associazione e monitoraggio dei bisogni da parte della cittadinanza. Gestione della formazione degli operatori e dei volontari sulle specifiche attività

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
 Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a partecipare ad eventuali attività (eventi, manifestazioni) durante alcuni fine-settimana e disponibilità a spostarsi per alcuni attività in altri luoghi (campi solari, eventi sul territorio, attività con le strutture polisportive locali afferenti a UISP).
 Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015.
 Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto.
 Inoltre le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:
 Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:
 - associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza

attività di informazione e promozione.

- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<p>1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi) Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente n. 4 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono) n. 2 fotocopiatrice n. 1 videocamera, n. 1 lettore dvd, n.1 videoproiettori con telecomando Totale € 10.000</p> <p>2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA Segreteria attrezzata Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica Costo complessivo delle dispense Costo totale della cancelleria per la formazione specifica Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione Totale € 10.000</p> <p>3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani". Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede di Forlì (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo) Totale € 3.000</p>

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Le risorse strumentali e materiali messe a disposizione delle due sedi di attuazione vengono qui riepilogate mettendole tutte insieme. Gli operatori volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9.1) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dai soggetti attuatori:

Risorsa 1) Stanze:	6
Risorsa 2) Scrivanie:	5
Risorsa 3) Telefoni, fax:	4
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	4
Risorsa 5) Fotocopiatrice:	2
Risorsa 6) Automezzi	4
Risorsa 7) <u>Fornitura equipaggiamento</u> : giochi, pennarelli, fogli e matite colorate per attività con i bambini; tavoli per banchetti informativi; cerchi, birilli, palle di diverse dimensioni e materiali, bolle di sapone, foulard per i giochi psicomotori; terracotta e smalti, carte veline crespate, carta e cartoncini, colori a tempera e pennelli, pennarelli, pastelli, colle per le attività espressive; palloni; giochi didattici; salvagenti; giochi d'acqua e materassini per le attività in piscina e del centro estivo.	2000
Risorsa 8) n° 1 stampatore tipografico; n° 1 impianto audio; n° 1 proiettore con schermo; n° 1 lavagna a fogli mobili; n° 1 macchina fotografica, n° 1 scanner, n° 1 videocamera e n° 1 videoproiettore; n° 8 cerate x le attività all'aperto; n° 6 gazebo; n° 15 tavolini; n° 40 sedie; n° 2 ombrelloni.	

OBIETTIVO	AZIONE	ATTIVITA'	RISORSA	ADEGUATEZZA
Obiettivo 1.1 Sviluppare percorsi di cittadinanza sportiva e interventi a sostegno della qualità delle attività proposte. Monitorare il tipo di richiesta dei partecipanti alle attività.	Azione 1. Attività dedicate a utenti in disagio	Attività 1 Attività 2 Attività 3	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 7)	Attivazione e realizzazione di corsi di nuoto, motricità e ludico ricreativi
	Azione 2. Censimento Barriere Architettoniche	Attività 1	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 4)	Scheda tipo da usare per tutte le raccolte di informazioni Elenchi nominativi da utilizzare nelle ricerche statistiche
	Azione 3.	Attività 1	Risorsa 1)	Raccolta dati

	Riduzione del Disagio	Attività 2	Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 6)	sugli iscritti dell'Associazione. Monitoraggio dell'andamento delle attività, elaborazione ed applicazione di progetti con i comuni per attivazione forme di sostegno alla pratica sportiva con il supporto degli automezzi dell'associazione
Obiettivo 2.1 Potenziare le attività sportive in collaborazione con i Comuni e L'Az Asl.	Azione 1. Presenza nel territorio	Attività 1 Attività 2 Attività 3 Attività 4 Attività 5	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 7)	Elaborazione ed attivazione di laboratori che vedano l'impegno di altri quattro comuni presenti nella provincia.
	Azione 2. Promuovere gli sport minori	Attività 1 Attività 2 Attività 3 attività 4 Attività 5	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 4) Risorsa 5) Risorsa 8) Risorsa 9)	Promozione nel territorio dei diversi sport proposti dall'Associazione, organizzando manifestazioni sportive che coinvolgano la cittadinanza.
	Azione 3. Comunicare con gli utenti potenziali	Attività 1 Attività 2 Attività 3 attività 4 Attività 5	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 4)	Organizzazione delle Manifestazioni, Incontro al Fiume, Vivincittà, Bicincittà, con aumento dell'attività di front office dell'associazione
Obiettivo 3.1 Stimolare la diffusione della pratica sportiva come forma di prevenzione di patologie e di promozione di stili	Azione 1. Analisi dei bisogni	Attività 1 Attività 2 Attività 3 Attività 4	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 7)	Incontri con il Comune per l'allestimento dei centri estivi, riunioni informative con i genitori, aggiornamento

di vita sani. Rilevare il tipo di bisogno da parte della cittadinanza per migliorare la qualità delle attività proposte.				degli iscritti.
	Azione 2. Migliorare la qualità della proposta	Attività 1 Attività 2 Attività 3 Attività 4	Risorsa 1) Risorsa 3) Risorsa 4) Risorsa 7)	Realizzazione di corsi specifici per gli operatori e i volontari. Report sulle attività svolte. Attivazione del Percorso educare allo sport.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego. Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e

costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso la sede locale di Arci Servizio Civile Forlì in viale F.lli Spazzoli 49, Forlì.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

34) Contenuti della formazione (*)

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo

ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto:

- Sede Uisp Forlì, via Aquileia 1, Forlì
- Sede Uisp Cesena, via Cavalcavia, Cesena

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Formatore A: Scalambra Rita Nata a Codigoro (Fe) il 08/09/1965	Titolo di Studio: Laureata in Scienze Motorie Ruolo ricoperto presso l'ente: Presidente Uisp Forlì-Cesena. Esperienza nel settore: Coordinatrice Polisportiva Cava, esperienza ventennale all'interno della U.I.S.P. Formatore tecnico ginnastica artistica e ritmica U.I.S.P. a livello Regionale, direttore tecnico Lega ginnastica, istruttrice qualifica ginnastica artistica e ritmica, Educatrice socio-culturale. Competenze nel settore: Componente Giuria Tecnica ginnastica ritmica e artistica. Collabora con il CONI.	Modulo 1: Obiettivi e finalità della Uisp, la programmazione delle attività, le metodologie operative Modulo 2: Presenza nel territorio. Riduzione del disagio. Modulo 3: Promozione delle attività per utenti svantaggiati Modulo 4: Sport e popolazione
Formatore B: Prati Maurizio Nato a Cesena il 22/02/1970	Titolo di Studio: Diploma di Ragioniere e Perito commerciale Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatore Uisp sede di Cesena Esperienza nel settore: Dal 2007 ad oggi è coordinatore delle attività della Uisp sede di Cesena, è membro del Consiglio direttivo e dell'Ufficio di Presidenza. Membro della Direzione nazionale e del	Modulo 1: Obiettivi e finalità della Uisp, la programmazione delle attività, le metodologie operative Modulo 4: Sport e

	consiglio nazionale della Lega Basket Competenze nel settore: Dal 1993 opera all'interno della Uisp nella gestione delle attività svolte dall'associazione, è attualmente arbitro della Federazione Italiana di Pallacanestro e si occupa delle attività sportive inerenti basket, cicloturismo e trekking.	popolazione
--	--	-------------

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci

Servizio Civile;
 -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:

Formatore	Tem	Ore
Scalambra Rita Prati Maurizio	I docenti illustreranno le finalità, gli obiettivi e le motivazioni del Progetto soffermandosi sull'approccio di lavoro e supporto all'utenza erogato dalla U.I.S.P., con l'obiettivo di fare comprendere agli operatori volontari: le finalità dell'associazionismo sportivo, la sua struttura e le sue figure professionali; l'acquisizione di consapevolezza di ruolo da parte degli operatori volontari.	16
Modulo 1: Obiettivi e finalità della Uisp, la programmazione delle attività, le metodologie operative		
Formatore	Tem	Ore
Scalambra Rita	Il docente illustrerà tramite il supporto di apposite dispense i principi base, la storia, il ruolo e le finalità della U.I.S.P. Comitato di Forlì-Cesena come associazione sportiva nel suo rapporto con il territorio e la cittadinanza. Inoltre, illustrerà l'organizzazione e il funzionamento dell'équipe (ruoli e funzioni) a cui gli operatori volontari saranno affiancati. Illustrazione della realtà sociale dell'utenza per ciò che concerne le attività sportive e ludico-ricreative promosse dall' U.I.S.P. Programmazione e metodologie di intervento sul	20

	territorio.	
Modulo 2: Presenza nel territorio. Riduzione del disagio.		
Formatore	Temi	Ore
Scalambra Rita	Il docente illustrerà la tipologia dei servizi già offerti alla popolazione. Esposizione dei servizi ex-novo promuovibili in base agli impianti presenti sul territorio, in questa sessione si cercherà un coinvolgimento degli operatori volontari in SCU, i quali arrivati alla metà del percorso formativo, potranno intervenire con idee e suggerimenti. La difesa del diritto allo sport ed alla partecipazione a manifestazioni ludico-ricreative come mezzo di socializzazione ed inclusione sociale, soprattutto nei confronti dei soggetti svantaggiati.	10
Modulo 3: Promozione delle attività per utenti svantaggiati		
Formatore	Temi	Ore
Scalambra Rita Prati Maurizio	Il docente illustrerà la relazione con gli utenti: modalità, tempi e strategie diversificate in base alle differenti fasce d'utenza. Lo sport e la popolazione: come avvicinare la cittadinanza alle pratiche motorie e sportive e con quali mezzi. Come si gestiscono i diversi corsi sportivi per bambini, anziani e disabili. Illustrerà come si progettano e programmano le attività ludico ricreative per i centri estivi.	17
Modulo 4: Sport e popolazione		
Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)
Modulo A:		
<p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti: <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di</i></p>		

prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della

salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 71 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini